

meno di 3,000 nè più di 6,000 uomini nei paesi dei Grigioni, previa domanda ad una dieta da convocarsi a sue spese, e si stabiliscono le norme per tali levate e pel trattamento dei soldati in servizio. Le Leghe richiameranno i loro nazionali che fossero al servizio di potentati i quali movessero guerra al re, nè daranno o permetteranno sia dato favore di sorta ai nemici di lui; faranno poi promettere ai propri soldati andanti a servire altri principi di non combatter mai contro quel sovrano. Duranti i presenti moti di guerra e quando si debbano tenere sicuri i passi, il re pagherà quanto sarà convenuto per la difesa di quelli del territorio grigione. Nelle circostanze presenti si manterranno 3,000 uomini a 600 ducatoni al mese ogni 100, più lo stipendio allo stato maggiore come in Spagna; e 100 cavalli a 1,200 due. il mese, compresi gli ufficiali. Seguono le norme per tali pagamenti da farsi in Coira, e circa il comando riservato a capi grigioni. Il re somministrerà sussidi per costruzione di fortificazioni e manutenzione loro, con obbligo ai Grigioni di avvertire di tali erezioni quel sovrano e gli arciduchi del Tirolo. Se le leghe avessero guerra, il re o il governatore di Milano li soccorreranno con 2,000 moschettieri e 200 cavalli, oppure, a scelta di quelle, con 10,000 scudi di Milano al mese fino a guerra finita, e presterà loro sei pezzi d'artiglieria grossa con munizioni e corredi necessari, il tutto da consegnarsi in Chiavenna. Niuna delle parti darà passo, aiuto o favore a nemici dell'altra o a chi volesse farle danno, ma impedirà al possibile i danneggiamenti, e si avvertiranno vicendevolmente delle eventuali minaccie. Il re farà pagare ogn'anno, a Pasqua in Coira, 1,500 scudi da l. 6 imperiali a ciascuna lega, manterrà a studio in Milano o a Pavia due giovani pure di ciascuna lega con sovvenzione di 70 scudi ciascuno. Si fissano le norme pei giudizi nelle questioni fra sudditi regi e grigioni, e in quelle che insorgessero fra le due parti (queste da giudicarsi in Chiavenna da arbitri). I regi ufficiali accetteranno i grigioni condannati alla galera che fossero mandati ai confini, e li manderanno a scontar tal pena.

Per la presente alleanza il re riserva la S. Sede, l'impero, la casa d'Austria i Cantoni svizzeri cattolici ed altre alleanze; i Grigioni riservano l'impero, la casa d'Austria, le alleanze cogli Svizzeri e colla Francia (quest'ultima non rinnovabile se Francia fosse, alla scadenza, in guerra con Spagna); tali riserve non varranno se i potentati riservati attaccassero una delle parti, eccettuata per conto del re la casa d'Austria pei diritti ch'essa tiene nel territorio grigione. Le questioni che le tre Leghe hanno colla Valtellina e coi contadi di Bormio e Chiavenna saranno giudicate alla corte del re ove, a spese di questo, esse manderanno propri rappresentanti. Per effettuare l'espulsione dell'armi straniere dal proprio territorio, le tre Leghe si obbligan: a pagare 20,000 ducatoni, per la levata di 3,000 uomini del paese, da contarsi in Bellinzona al colonnello Giovanni Fiorini o al capitano Giovanni Cunai; questi soldati, scorso un mese, saranno mantenuti dal re; a mandare munizioni da guerra a Bellinzona e a Guettenberg. Il re manderà truppe ai confini del Milanese onde, a richiesta delle Leghe, possano anche procedere avanti; si procurerà che i cantoni svizzeri cattolici non lascino passare francesi verso il territorio di quelle.